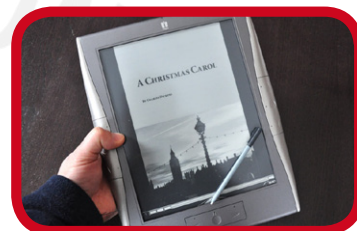


Leggete... a tavoletta!

I lettori di e-book e i nuovi tablet possono ridurre in modo notevole l'impatto che l'editoria ha sull'ambiente. È quanto affermato da *Cleantech*, un gruppo impegnato nello sviluppo di tecnologie pulite. Ogni libro infatti genera **7,5 chilogrammi di anidride carbonica**, dovuti alla sua produzione, al trasporto, al suo utilizzo e al riciclo. Mentre l'impatto ambientale della produzione e dell'utilizzo dei dispositivi **e-book reader** ammonta a **168 kg di CO₂**: basta scaricare 22,5 e-book per ammortizzare l'impatto del lettore. Questa è la soglia per avere un effetto positivo sull'ambiente – non fanno testo invece i libri di seconda o terza mano e quelli presi a prestito nelle biblioteche. Se, poi, si utilizza questo strumento anche per leggere giornali e riviste, se ne evita l'acquisto cartaceo in edicola sotto casa, le emissioni vengono ammortizzate ancora prima.



Tali supporti non solo hanno il merito di far risparmiare gli utenti e di far guadagnare di più gli autori, ma anche di evitare il taglio di alberi e la produzione di gas a effetto serra. Sempre secondo *Cleantech*, infatti, **il mondo dell'editoria consuma, ogni anno, 125 milioni di alberi per la produzione di giornali, libri e riviste.**



Fonte: *lifegate.it* 8 novembre 2010

Buste per la spesa fragili, l'alternativa ecologica c'è: è la plastica trattata con additivi che scompare in tre anni.

Dal **1 gennaio 2011** scatta il divieto di produzione, commercializzazione e utilizzo dei sacchetti in plastica non biodegradabili. Oggi la grande distribuzione sta già utilizzando quelli in *Mater Bi*, il top dell'ecocompatibile ma anche della fragilità, esiste però un'alternativa: si tratta di una busta di plastica, trattata però con particolari additivi che, una volta abbandonata nell'ambiente, si consuma in fretta, in **uno o tre anni**. Certo il *Mater Bi* è molto più veloce - a distruggersi ci impiega appena **6 mesi** - entrambi i prodotti sono comunque lontani dal vecchio sacchetto di plastica che per togliere il disturbo di anni ne impiega ben **400**.

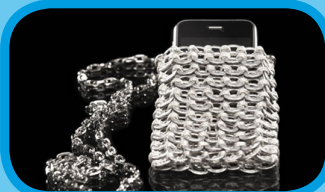


In mancanza di precisazioni dall'alto (i decreti attuativi) la grande distribuzione sembra restia a scegliere questa "via di mezzo". Ecco che, quindi, alle lamentele di chi non riesce nemmeno ad arrivare con la spesa alla macchina perché il sacchetto in *Mater Bi* si "decomponesse" strada facendo, i supermercati rispondono con **sporte in tela**, in plastica dura, in carta cementificata: tutte riutilizzabili infinite volte.

Fonte: *repubblica.it*, 7 dicembre 2010

Manufatti brasiliani con linguette di lattine

Dalaleo è una attività commerciale nata nel '98 con la passione per la ricerca: complementi d'arredo e accessori d'abbigliamento prevalentemente in materiali naturali o di recupero, realizzati a mano, in Italia o all'estero.



Per le strade del Brasile si osservano uomini con grandi sacchi che raccolgono le **lattine usate** di birra e altre bevande, rovistando fra l'immondizia: la raccolta dell'alluminio, e la sua vendita alle industrie che lo riciclano, è una forma di

sostentamento delle famiglie più povere frequente nei paesi del terzo mondo.

Le linguette delle lattine vengono staccate e vendute alle lavoranti dei prodotti che vedete in queste foto: sono loro che danno inizio al procedimento di selezione, battitura, lavaggio, lucidatura e asciugatura. Poi inizia il lavoro con filo e uncinetto...



Questa gente è riuscita a far rivivere un prodotto per noi inutilizzabile, insignificante, inquinante!

Fonte: *www.dalaleo.it*